



Riccardo Petrella

IL MANIFESTO ABC

ACQUA E BENI COMUNI

Stop al furto della vita

**Principi di base
e obiettivi**

Bruxelles 20 maggio 2013



I ladri di futuro

Ci sono riusciti. In quaranta anni (dagli anni '70) i gruppi dominanti sono stati capaci di condurre la vita sul pianeta, in particolare la vita di 7 miliardi e mezzo di esseri umani, in una situazione drammatica dalla quale, promettono, si uscirà solo dopo tanti sacrifici. La predazione del pianeta ha raggiunto livelli inconcepibili, tanto che gli stessi dominanti pensano che non sarà riparabile. La sola soluzione, dicono, è "adattarsi", soprattutto in posizione di forza. Così, da anni "informano" che siamo passati dall'*era dell'abbondanza* all'*era della penuria* delle risorse naturali vitali. L'acqua buona per usi umani e per il buono stato degli ecosistemi è sempre di più rara, lo stesso vale per il grano, il riso, le terre fertili, le foreste primarie, l'aria sana... Secondo loro, la rarefazione dei beni naturali è destinata a crescere e, quindi, diventerà la principale causa di conflitti e di guerre. Quando pensano al futuro, i dominanti annunciano un futuro di lotte e di guerre per l'accesso alle risorse, per la sopravvivenza. I gruppi dominanti sopravviveranno all'era della penuria, rubando la vita agli altri e alla natura. Come sono soliti dire gli americani USA, solo i più forti sopravviveranno ("*only the strong will survive*").

La (ri)conquista del futuro, di un futuro per tutti, giusto, passa dalla costruzione di un *nuovo patto sociale*, non più e non solo "nazionale" (come fu il Welfare State), ma soprattutto mondiale fondato sui beni comuni pubblici, base della storia condivisa fra tutti gli abitanti della Terra.

I dodici principi del Manifesto ABC

1. La vita è il principio del diritto dell'esistenza. I diritti che consentono ad ogni abitante della Terra, a titolo individuale e collettivo di esistere in maniera degna per un essere umano devono fondare le regole delle comunità umane e del "vivere insieme". L'essere umano è un essere "sociale". **(Principio della vita)**

2. Il soggetto umano di riferimento fondatore per la vita è l'umanità. Occorre riconoscere formalmente l'umanità in quanto soggetto giuridico e politico titolare e portatore di diritti (poteri) e di doveri (responsabilità).

(Principio dell'umanità)

3. L'economia è "oikos" (dal greco "il luogo della vita", l'abitato, la "casa") "nomos" (le regole) , cioè "le regole della casa", e non la scienza e la pratica di come utilizzare le risorse materiali ed immateriali disponibili al fine di aumentare il valore del capitale posseduto individualmente. La "casa" degli esseri umani è la Terra. **(Principio dell'abitare comune)**

4. I beni e servizi essenziali ed insostituibili alla vita ed al vivere insieme di noi esseri umani appartengono all'umanità di cui essa non è proprietaria ma responsabile. Essi sono beni comuni pubblici collettivi, per natura mondiali. Nessuno, nemmeno gli Stati, possono appropriarsi a titolo specifico della proprietà dei beni della vita. Gli Stati e le collettività umane hanno il potere e l'obbligo di salvaguardare ed utilizzare i beni comuni ("le regole della casa") in maniera giusta e sostenibile nel rispetto della sostenibilità della vita. Ne sono i "curatori", e non i "predatori". **(Principio dei beni comuni)**

5. Gli esseri umani sono parte della vita, come tutte le altre specie viventi. Il diritto alla vita degli esseri umani coesiste con il diritto alla vita delle altre specie viventi. Siamo giunti così a pensare il "diritto della natura", "il diritto dell'acqua". **(Principio dell'integrità della vita)**

6. L'acqua è vita. Non v'è vita senza acqua. La disponibilità e l'accesso all'acqua per la vita sono un diritto umano (universale, indivisibile ed imprescrittibile). Il "diritto" copre l'acqua potabile e l'acqua per i servizi igienico-sanitari (dichiarazione dell'ONU del 2010) così come l'acqua per gli altri usi essenziali ed insostituibili per la sicurezza di esistenza. Il diritto deve essere garantito e concretizzato per tutti senza discriminazione di sesso, "razza", religione, reddito, nazionalità, classe sociale. **(Principio del diritto all'acqua)**

7. L'acqua è un bene comune pubblico collettivo. Tutti gli esseri umani ne sono responsabili secondo le regole fissate dalla collettività (da quella locale alla comunità mondiale rappresentata, attualmente, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite). L'acqua per la vita non è una merce, né una merce differente dalle altre. L'acqua è fondamentale per tutte le attività economiche. Ciò non la rende essenzialmente un bene economico secondo le concezioni di un sistema capitalista di mercato. L'acqua non è una risorsa né un bene di consumo nell'accezione dei termini data al petrolio, al gas, all'acqua minerale in bottiglia, al cioccolato. **(Principio dell'acqua "res publica")**

8. Il governo dell'acqua - di tutte le acque, minerali incluse - e dell'insieme delle attività del ciclo lungo dell'acqua (dall'immaginario umano dell'acqua e quindi della salvaguardia e protezione dell'oikos dei corpi idrici

fino al riciclo e riuso dell'acqua, acqua salata inclusa) è della responsabilità politica delle collettività pubbliche, degli Stati (*all'interno* di essi, delle comunità locali; *al di là* di essi, delle comunità sovranazionali e dell'umanità). **(Principio di responsabilità pubblica)**

9. La responsabilità integrale del governo non può' essere affidata a dei soggetti privati né ad essa delegata e tanto meno lasciata al "potere" di meccanismi come i mercati finanziari. Il futuro della vita non può' essere affidato a dispositivi quali le Borse, luoghi privilegiati della speculazione. **(Principio di pubblicità del governo dei beni comuni)**

10. Il finanziamento dei costi associati all'obbligo di garantire il diritto umano all'acqua ed al governo dell'acqua deve essere assicurato e gestito direttamente dalla collettività, dallo Stato. La disponibilità e l'accesso all'acqua essendo un diritto umano, non si può "garantire" il diritto via il pagamento di un prezzo, anche se minimo od abbordabile. La "tariffa sociale" (applicazione di una tariffa ridotta al m³ per le persone/famiglie/gruppi a basso reddito/"povere" non rappresenta una soluzione coerente con il principio del diritto. La garanzia del diritto e la sua concretizzazione fanno parte degli obblighi dello "Stato dei diritti" e non della "politica sociale". **(Principio del finanziamento pubblico dei costi dei diritti umani)**

11. L'acqua è una questione di cittadinanza e di democrazia. La politica dell'acqua, il governo dell'acqua, implica un alto livello di partecipazione dei cittadini, su scala locale, nazionale, continentale e mondiale. I bacini idrografici sono per natura pluri/transregionali e transnazionali. La partecipazione dei cittadini va al di là dell'informazione e della consultazione del pubblico. Essa implica il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali, nel controllo e nella valutazione del rispetto delle scelte fatte e nella gestione stessa delle varie fasi del ciclo dell'acqua. La partecipazione è differente dalla "governante degli stakeholders". **(Principio della democrazia)**

12. Il vivere insieme si fonda sul rispetto di e la fiducia negli altri, sulla fraternità e la pace. L'acqua è il bene comune pubblico collettivo mondiale per eccellenza per la costruzione di una storia del vivere insieme giusto, "tutti inclusi". Questo richiede il rigetto categorico delle guerre dell'acqua. **(Principio della pace)**

Gli obiettivi specifici

1. Principio della vita

Priorità a mettere fuori legge le cause strutturali della predazione della vita riguardanti i processi di

- appropriazione/espropriazione privata
- sfruttamento
- vulnerabilità

di ogni forma di vita materiale ed immateriale, naturale ed artificiale.

Azioni:

- ⇒ Abolizione del diritto di proprietà privata intellettuale sul vivente.
- ⇒ Programmi di prevenzione dei rischi tecnologici maggiori.

2. Principio dell'umanità

Priorità al riconoscimento giuridico e politico dell'umanità in quanto soggetto responsabile della “casa Terra” , titolare dei diritti e dei doveri di tutti gli esseri umani sul piano dell'eguaglianza.

Azioni:

- ⇒ Istituzione di un'Autorità Mondiale per l'Acqua (AMA) con triplice competenza: legislativa, esecutiva e giudiziaria. Iniziare il percorso verso l'AMA con l'istituzione di un Tribunale Internazionale dei Beni Comuni Pubblici.
- ⇒ Creazione di un Consiglio mondiale della sicurezza dei beni comuni, in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.
- ⇒ Iniziare la mobilitazione in favore della trasformazione dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) in OMU (Organizzazione Mondiale dell'Umanità)

3. Principio dell'abitare comune

L'essenziale è che la “casa Terra” sia il luogo di vita di tutti gli abitanti, nessuno potendo essere considerato “clandestino” sulla Terra. Ogni persona deve essere riconosciuta come cittadino perché esiste e non solo perché fa parte di tale o tal'altra comunità umana.

Azioni:

- ⇒ Mettere fine alla crescita delle baraccopoli attraverso la promozione dei beni comuni, in particolare l'acqua e i servizi igienico-sanitari.
- ⇒ Rinforzare i programmi “*Toilet First*”. Oggi vi sono più persone al mondo con accesso ai telefoni cellulari di quelle aventi accesso a toilettes pubbliche. Uno scandalo da eliminare *hic et nunc*
- ⇒ Adottare le misure legislative di arresto della speculazione urbana.

4. Principio dei beni comuni

E' urgente contrastare le politiche dei gruppi dominanti in favore della mercificazione e della monetizzazione dell'acqua e, in generale, della natura.

Azioni:

- ⇒ Creazione dei Consigli nazionali di sicurezza dei beni comuni.
- ⇒ Chiudere le imprese dell'acqua e multiutilities quotate in borsa.
- ⇒ Vietare l'acquisto di proprietà di imprese idriche e di altri campi dei beni comuni pubblici, ben definiti, da parte di fondi di investimento privato.
- ⇒ Togliere dal mercato la proprietà e la gestione dei beni comuni pubblici quali l'acqua, i geni, i semi, la conoscenza.

5. Principio dell'integrità della vita

Una politica coerente ed efficace dell'acqua passa dal governo unitario di tutte le fasi del ciclo lungo dell'acqua.

Azioni:

- ⇒ Pressione sui Parlamenti “locali”, nazionali e sovranazionali affinché una visione integrata dei dispositivi legislativi, istituzionali ed economici del ciclo lungo dell'acqua diventi il quadro di riferimento delle politiche dell'acqua.

6. Principio del diritto all'acqua

Non v'è giustizia sociale senza la concretizzazione reale del diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico-sanitari come sancito dalla Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 28 luglio 2010.

Il diritto all'acqua implica un dovere irrinunciabile da parte della collettività

di creare le condizioni necessarie e sufficienti, compresa la copertura dei costi attinenti, per assicurare il godimento del diritto. (*vedi anche Principio 10*)

Azioni:

- ⇒ Fare adottare le leggi nazionali e le misure adeguate internazionali e mondiali a garanzia del diritto all'acqua per tutti. I programmi post-2015 dell'ONU e della Banca mondiale a questo riguardo sono destinati a fallire se non sono liberati dall'approccio fondato sull'aiuto ai paesi poveri e sul ruolo prioritario del settore economico e finanziario privato. E' urgente sottrarre l'ONU e le sue agenzie all'influenza dei grandi gruppi multinazionali privati. In questo senso l'ONU deve scollarsi dall'alleanza (che ha preso delle forme vicine alla sottomissione) stipulata con il Consiglio Mondiale dell'Acqua, un'organizzazione privata dominata dalle principali imprese multinazionali dell'acqua
- ⇒ Affidare ad una Banca mutualistica mondiale al posto dell'attuale Banca mondiale, il compito di promuovere le risorse finanziarie adeguate a sostegno di programmi nazionali e internazionali di concretizzazione del diritto sulla falsariga, tra l'altro, delle misure prese a tal fine in Bolivia, in Venezuela, in Ecuador, e, per quanto riguarda "fame zero", in Brasile.

7. Principio dell'acqua "res publica"

Visto il carattere di essenzialità ed insostituibilità dell'acqua per la vita ed il vivere insieme, l'acqua appartiene alla sfera della "res publica" cioè dei beni e servizi di proprietà, responsabilità, governo e controllo pubblici.

Azioni:

- ⇒ Ridare visibilità e ruolo all'acqua nei luoghi e spazi pubblici quali scuole, aeroporti, stazioni, piazze (esempio installazione di nuove fontane pubbliche),
- ⇒ Promuovere lo sviluppo di nuovi "fiumi urbani" che potrebbero anche favorire nuove forme di agricoltura urbana,

8. Principio di responsabilità pubblica

La possibilità di concedere a soggetti privati motivati da scopi finanziari o industriali o commerciali di lucro, o di dominio economico, deve essere

messa fuori legge.

Azioni:

- ⇒ Sviluppare le capacità di governo effettivo dei nessi tra acqua, agricoltura, alimentazione, salute, energia, casa, trasporti. Si tratta di uno dei problemi chiave per il futuro dell'acqua e dei beni comuni.
- ⇒ Stimolare la costituzione di organismi pubblici e di imprese pubbliche, in particolare di natura cooperativa, cui affidare la responsabilità della gestione dell'acqua, della sua valutazione e controllo, su ogni territorio pertinente (bacino o distretto idrografico). A tal fine contrastare le scelte come quelle operate dalla Commissione europea in favore della “governance economica” dell'acqua fondata sui portatori d'interesse (gli “*stakeholders*”)
- ⇒ Promuovere la diffusione di “circoli cittadini” come luoghi di crescita di conoscenza condivisa (culturale, politica, tecnica) dell'acqua e dei beni comuni.
- ⇒ Favorire la costituzione di federazioni di imprese pubbliche dell'acqua a tutti i livelli territoriali.
- ⇒ Allocare le risorse finanziarie per la ricerca pubblica sull'acqua ed i beni comuni.

9. Principio di pubblicità del governo dei beni comuni

Oggi i signori dell'acqua appartengono a tre grandi categorie:

- ⇒ i produttori-gestori dell'acqua (dalla captazione al riciclaggio delle acque reflue, dalle imprese tecnologiche alle imprese commerciali...)
- ⇒ gli utilizzatori d'acqua (imprese di bibite dolci e gassate, imprese agroalimentari e industriali, imprese estrattive e minerarie, imprese di informatica, imprese chimiche, ...)
- ⇒ le grandi banche attive sul piano mondiale portate sempre di più a comprare le imprese idriche delle due precedenti categorie. Il loro operato si traduce in una massiccia e crescente finanziarizzazione, speculativa, di tutte le attività relative all'acqua.

La realtà del ruolo e della potenza dei tre signori vale anche per il campo dei semi, dell'energia, della salute, della conoscenza ...

Azioni:

- ⇒ Introdurre le regole che impediscono alle banche di comprare la

proprietà e/o il controllo delle imprese attive nei vari campi dei beni e servizi comuni.

- ⇒ Promuovere la costituzione di nuove forme cooperative di governo dei beni comuni.
- ⇒ (vedi anche Azioni Principio 4)

10. Principio del finanziamento pubblico dei costi dei diritti umani (vedi anche Principio 6)

Se un diritto è riconosciuto, lo Stato ha assunto l'obbligo di creare tutte le condizioni necessarie, ivi compresa la copertura dei costi, affinché i cittadini abbiano la garanzia dell'esercizio del diritto.

Azioni:

- ⇒ Prendere a carico della collettività (via fiscalità generale, fiscalità specifica, modalità cooperative, ...) il finanziamento dei costi monetari relativi al diritto all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e agli altri usi idrici essenziali per la vita nella quantità e qualità considerate necessarie per una vita umanamente degna. E' essenziale di abbandonare il principio del pagamento di un prezzo di mercato, fondato sul "full cost recovery principle", secondo i postulati del "chi consuma paga" e del "chi inquina paga". Quest'ultimo è fondamentalmente ambiguo e mistificatore perché non tiene alcun conto della non riparabilità di gran parte dei danni ambientali connessi alla contaminazione ed inquinamento delle acque e della erosione de suolo. Proponiamo, invece, un sistema di copertura dei costi in funzione di quattro criteri. Ad esempio, per quanto riguarda il *sistema relativo all'acqua potabile e altri usi domestici* la proposta è una tariffazione secondo le modalità seguenti:
 - il diritto all'acqua, cioè fino a 50 litri al giorno per persona (a carico della collettività),
 - il benessere collettivo, tra 50 e 120 litri al giorno per persona (a canone fisso),
 - il benessere individuale (tra 120 e 250 litri al giorno per persona) in un contesto di salvaguardia del buon stato dei sistemi eco-acquatici (a tariffa progressiva) fino ad un limite di
 - sostenibilità quantitativa, cioè 250 litri al giorno persona, al di sopra del quale entra in atto il divieto di uso.Il tutto sulla base di un coinvolgimento reale dei cittadini ("costi" della democrazia partecipata).

Per quanto riguarda la *tariffazione dell'acqua per usi produttivi*, proponiamo la formula seguente:

- fino a 1700 m³ anno per persona tutti usi (diritto collettivo all'acqua) (a carico della collettività),
- tra 1700 m³/a/p e 2500 m³/a/p (benessere collettivo della comunità) (a canone fisso),
- tra 2500 m³/a/p e 3500 m³/a/p (benessere individuale)(a tariffazione progressiva),
- oltre 3500 m³/a/p (insostenibilità) (divieto d'uso).

11. Principio della democrazia

Non v'è giustizia sociale né libertà in un contesto di governo oligarchico e tecnocratico dei beni comuni.

Azioni:

- ⇒ Introdurre le disposizioni legislative e incoraggiare le pratiche sociali e collettive in favore della partecipazione dei cittadini (al di là delle azioni di informazione e di consultazione del pubblico) in particolare a tre livelli:
- ⇒ i processi di elaborazione delle decisioni e di determinazione delle priorità;
- ⇒ i processi di valutazione e controllo delle attività di esecuzione delle decisioni prese;
- ⇒ i processi di gestione diretta di alcune funzioni collettive nel governo dei beni e dei servizi comuni (per esempio, nel caso dell'acqua, la gestione diretta delle acque piovane in territori urbani a livello di quartieri o zone particolari)

12. Principio della pace

La fraternità è la cura reale dei beni comuni pubblici, contro ogni forma di violenza.

Azioni:

- ⇒ Promuovere i principi di solidarietà condivisa e di sicurezza comune per quanto riguarda l'acqua, l'energia, l'alimentazione, la sicurezza "stricto sensu", al di là delle pratiche fondate sulla sovranità stato

nazionale assoluta e sulla sicurezza nazionale esclusiva. A tal fine moltiplicare gli organismi di cooperazione trans-nazionali dotati di reale potere regolatore e sanzionatore nei campi suddetti.

- ⇒ Creazione di un'Assemblea parlamentare mondiale per l'acqua come parte integrante dell'Autorità Mondiale dell'Acqua (AMA).
- ⇒ *(vedi anche Azioni Principio 2 e Principio 6)*

Obiettivi generali

Il Manifesto ABC propone di perseguire 6 obiettivi generali attorno alla promozione di un Patto sociale mondiale:

1. mobilitare l'opinione pubblica contro il triplice furto della vita e del futuro perpetrato dai gruppi dominanti attraverso la mercificazione, la monetarizzazione/finanziarizzazione e la privatizzazione della totalità dei beni comuni pubblici dell'umanità.

2. mettere fuori legge i fattori strutturali che sono all'origine dei processi di impoverimento nel e del mondo. I tre miliardi di esseri umani impoveriti, cioè esclusi dal diritto alla vita e dalla capacità di futuro, sono le vittime del triplice furto. L'obiettivo della priorità data alla campagna "Toilet First" è un segno paradossale e tragico dell'attuale condizione umana.

3. Promuovere una nuova architettura politico istituzionale e sociale mondiale fondata sui beni comuni pubblici posta al servizio della vita di tutti gli abitanti del pianeta, in sostituzione dell'attuale sistema internazionale oligarchico dominato dalla Banca mondiale, dal FMI, dai potenti gruppi finanziari industriali e commerciali multinazionali.

4. Dare vita a livello regionale nazionale e continentale a forme di programmazione e di esecuzione adatte al governo dei nessi tra acqua, agricoltura, alimentazione, salute, energia, casa.

5. Mettere la città in quanto spazio "locale" del vivere insieme, al centro dell'attuazione del patto sociale mondiale, non la città globale competitiva, ventre vorace delle risorse del mondo, ma la città comunità di cittadini. Rifondare la città nelle baraccopoli (dove oggi sono ammassati 1,7 miliardi di esseri umani) è un obiettivo improrogabile.

6. Il cammino verso il **Patto sociale mondiale** deve essere compiuto sulla base di una partecipazione effettiva dei cittadini al governo della res publica a partire dall'acqua e dai beni comuni. La partecipazione è una condizione pregiudiziale insostituibile.